

Al Monte Rite il Museo della Montagna più alto d'Europa

Proposto dallo scalatore Reinhold Messner, ha sede in una fortificazione militare della prima guerra mondiale sovrastante le valli del Cadore. A quota 2181, con un panorama mozzafiato sulle Dolomiti. L'itinerario storico-naturalistico del Monte Rite

di **Maria Luisa Negro**



Reinhold Messner



Tra le iniziative volte a celebrare il 2002, proclamato dall'Onu Anno internazionale delle montagne, si segnala l'inaugurazione del Museo nelle nuvole.

Il Museo nelle nuvole

Chiamato Dolomites o del Monte Rite o Messner Mountain Museum, il museo è posto sulla cima del Monte Rite, nelle Dolomiti, a quota 2181 metri, - è pertanto il museo più alto d'Europa - un nido d'aquila, tra le nuvole, su un panorama mozzafiato.

L'idea dello scalatore Reinhold Messner di fare un Museo della Montagna nelle Dolomiti, le montagne più belle al mondo, come già sosteneva Le Corbusier, ha incontrato il favore degli Enti locali coinvolti, la Regione Veneto e il Comune di Bibiana di Cadore, quello dei "murales", che hanno visto nel progetto la possibilità di sviluppo turistico e di lavoro per i valligiani. Detto, fatto. Con una spesa di 7 miliardi di lire finanziati dalla Regione Veneto attraverso fondi Ue e il proprio bilancio,

il museo è stato inaugurato nel 2002 ed ospitato nella struttura restaurata e ammodernata del forte di Monte Rite.

Si tratta di una fortificazione militare nata ai tempi della prima guerra mondiale contro una possibile invasione austriaca nella zona del Piave.

Fornito di una potente batteria di quattro cannoni da 149 A con copertura pesante e raggio d'azione di 14.000 metri, per fermare i nemici da ogni possibile direttrice d'invasione del Cadore, da Cortina allo Zoldano, dalle Marmarole al Cridola, il forte con lo sfondamento nel 1917 a Caporetto, venne occupato dagli Austriaci e andò in rovina.

Storia, cultura, natura per rivitalizzare la montagna

Floriano Pra, assessore al turismo della Regione Veneto, spiega: "L'intervento di completamento del complesso museale del Monte Rite costituisce un intervento di grande importanza. Nell'ex fortificazione, restaurata ad arte, nell'ex Batteria e in 20 stanze, viene raccontata, pezzo per

pezzo, la storia delle Dolomiti, gli spazi ospitano reliquie che ricordano quegli scalatori che con le loro ascensioni hanno scritto la storia alpina: Innerkofler, Winkler, Dibona, Bettega, Comici con il sesto grado. Gli eroi della direttissima, Lothar Brandler, ...

Esso costituisce un'originale e nuova offerta turistica... di fronte a un mercato turistico che chiede ogni giorno di più il mix di natura-cultura-benessere-accoglienza, che sempre meno apprezza i grandi affollamenti, che si indirizza verso un'area invece che un'altra proprio in funzione della possibilità di trovare qualcosa di straordinario e diverso dall'offerta tradizionale."

E aggiunge Messner: "È uno dei siti più suggestivi al mondo: un giro d'orizzonte mozzafiato, un museo di arte e storia della montagna; un insieme di sentieri, malghe, ambienti naturali da non perdere... gli alpeggi abbandonati sulle falde del Monte Rite sono stati rivitalizzati e servono da pascolo ad una mandria di yak dell'Himalaya... un percorso naturalistico è stato allestito ed è percorribile. Ma tutta l'area dovrà essere rivalutata. All'interno dell'ex caserma del forte dovrà sorgere un ristorante e nell'ex polveriera, un'imponente sala in grotta, dovrà nascere un centro congressi".

Info: www.museonellenuvole.it; monterite@regione.veneto.it

Franco de Battaglia, Luciano Marisaldi

Enciclopedia delle Dolomiti

Zanichelli, Bologna 2002, pp. VIII-520, euro 35,12

Le Dolomiti sono note in tutto il mondo per il loro paesaggio e le loro leggende, ma restano tuttora poco conosciute nella ricchezza di storia, cultura, esplorazione che offrono. La tendenza è di affrontare volta per volta, isolatamente, i singoli gruppi. Invece le Dolomiti, dall'Adige al Piave, nelle tre province di Trento, Bolzano, e Belluno, sono una regione alpina unitaria, riconoscibile, dotata di una specifica identità. Questo assetto si manifesta in un paesaggio unico per equilibrio fra natura e uomo, in strutture economiche articolate, in un peculiare stile di vita.

L'Enciclopedia si propone di fare risaltare tutte queste caratteristiche e mette al centro, insieme alla natura, l'uomo. È un libro da leggere, oltre che da consultare ed è in qualche modo anche un viaggio di scoperta. Nella prima parte del volume sette voci di carattere generale propongono piste di lettura, vie d'accesso alle Dolomiti da punti di vista diversi: *Spazi e confini*; *Le tre capitali*; *Formazione del paesaggio*; *Viaggiatori*; *Le strade*; *Case*; *Segni di storia*. La seconda parte comprende circa 700 voci in ordine alfabetico di cui alcune relative a temi generali, regioni storiche e gruppi dolomitici, altre riferite a singole cime o località particolarmente significative, ad alpinisti, a istituzioni, personaggi, momenti nella vita delle Dolomiti.

